

«Falsificava gli orari di lavoro»

Il Comune licenzia una dipendente

Applicata la normativa introdotta dal governo Renzi



Negretti
Sono convinta che ciascuno debba rispondere delle proprie azioni

Arrivava in ufficio all'orario che più le faceva comodo, poi alterava l'orario di timbratura per far risultare che fosse regolarmente in servizio come previsto dal suo contratto.

Una dipendente del Comune di Como è stata licenziata ieri, come previsto dalla recente normativa introdotta dal governo Renzi che prevede il licenziamento in tronco per i dipendenti pubblici accusati di essere "furbetti" del cartellino.

Per il Comune di Como si tratta del primo caso. «Su segnalazione del dirigente del settore di competenza spiega l'assessore al Personale di Palazzo Cernezz, Elena Negretti - l'ufficio per i procedimenti disciplinari ha applicato la sanzione del licenziamento prevista dalla legge per l'ipotesi di falsa attestazione di presenza in servizio».

La dipendente, secondo quanto accertato, tramite una procedura sostitutiva di timbratura dichiarava



Una dipendente di Palazzo Cernezz è stata licenziata per avere alterato gli orari di ingresso al suo posto di lavoro

La segnalazione

Dopo le necessarie verifiche, è scattato il provvedimento disciplinare

un orario di ingresso al lavoro diverso da quello effettivo.

La segnalazione era scattata nel mese di ottobre dello scorso anno e ieri, dopo le necessarie verifiche, è scattato il provvedimento disciplinare, che sarà effettivo già dalla giornata di oggi.

«Sono vicina umana-

mente alla persona coinvolta - conclude l'assessore al Personale Elena Negretti - Sono però fermamente convinta che ciascuno debba rispondere delle proprie azioni e dei propri comportamenti. È giusto che l'amministrazione intervenga in una situazione simile, come previsto dalla legge».